

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e transitoria 4 a pagina L. 0,50 - Pagina di testo L. 1, -
Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento 4 a pag. L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,50 - Cronaca L. 1, - Necrologio L. 1,25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Fiano Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Abbonamenti al Giornale La PATRIA DEL FRIULI

Per l'interno

Anno Lire 50 - Semestre Lire 25

Trimestre Lire 13 - Mese Lire 4.50

Per l'estero

Anno L. 97 - Semestre L. 48.50 - Trimestre L. 24.25

con diritto al seguente:

Premio GRATUITO

una busta contenente semi di fiori, inviata, franca di ogni spesa, dal noto Fiorista (GASPARIANI di Udine, (Negozio in via della Posta - Telefono 4-24) a coloro che, inviando il prezzo dell'abbonamento, ne faranno richiesta.

Premi semigratuiti



SPLENDORE E ARTISTICO INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO AL PLATINO

Formato 38x48 eseguito dal premiato Stabilimento

Fototecnico Industriale DOTTI & BERNINI di Milano

Rassomiglianza perfetta - Esecuzione accurata

VALORE DEL QUADRO L. 35

La nostra Amministrazione, in seguito ad uno speciale accordo con la Ditta lo cede agli abbonati al

Prezzo di L. 14.90

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale. L'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio, con assegno per le sole spese di trasporto, imballaggio e costo del passe-partout (totale Lire 14.90). Desiderando il formato più grande 45x60, le spese da versarsi in assegno saranno di Lire 20.90.

L'Almanacco Italiano

di BEMPORAD e Figlio - Firenze

per L. 5.10 agli abbonati della

PATRIA DEL FRIULI

Enciclopedia popolare della vita pratica. - Annuario diplomatico, amministrativo, statistico, astronomico. - Cronaca degli avvenimenti mondiali. - Elegante volume in 16.0 di circa 1000 pagine con 1000 figure. Disegni dei principali artisti italiani.

Nuova copertina a colori di Ezio Anichini.

Abbonamenti cumulativi 1923

La "PATRIA DEL FRIULI" e il "COMMERCIO FRIULANO" ..	L. 57.00
Moda Universale ..	72.00
Cordelia rivista per signorina ..	70.00
Tesoretto rivista di letteratura e di scienza ..	62.00
Minerva rivista delle riviste ..	70.00
Conferenze e Protusioni ..	62.00
Emporium ..	95.00
Carriera di Piccoli ..	59.00
Domestica del Capofamiglia ..	59.00

La vivace polemica tra cattolici

« Avevamo ragione di ritenere che le dichiarazioni fatte domenica scorsa dall'avv. Petoello all'inaugurazione del nuovo Circolo Giovanile Cattolico di Cattapan avrebbero ingenerato larga discussione nel campo politico.

Erano troppo note le idee, le tendenze apertamente di sinistra di chi in questo momento rappresenta la direzione locale del partito popolare; erano troppo note, altresì le idee e le tendenze di larga schiera di cattolici che male si sono sin qui adattati ad una tale politica, perché non fosse stato molto facile essere sicuri profeti.

Di fatti il « Friuli » di ieri ha un formidabile attacco contro l'avv. Petoello, che ha osato oltre domenica scorsa tante verità, raccogliendo - assicuriamo il « Friuli » - tanti e così calorosi consensi in ogni ambiente di persone cui stia a cuore e l'interesse della religione e quello del Paese.

Ritorniamo perciò interessante avvicinare l'avv. Petoello e giudichiamo opportuno riferire il colloquio che con lui abbiamo avuto.

Che cosa dice l'avv. Petoello

— Ha letto il « Friuli » di oggi? — Gli chiedemmo. — Che cosa ne pensa? Che risponde? —

— Non so ancora se risponderò al Friuli d'oggi - ci rispose l'avv. Petoello. - E dico così perché non so se ne valga la pena. Che cosa io pensi, mi sembra superfluo chiedermelo dopo le amplissime dichiarazioni che ho avuto modo di fare domenica scorsa. In esse ho inteso di aver sviscerato completamente il problema della situazione politica dei cattolici nell'ora attuale. Non credo quindi sia il caso di chiedermi oltre che cosa io pensi. Né so - ha soggiunto - se valga la pena di rispondere al « Friuli » inquantoché gli appunti che il quotidiano popolare ha voluto oggi muovermi, sono appunti più di forma che di sostanza. Perché, in sostanza, il « Friuli » non solo non ha confutato una sola delle mie affermazioni, ma, anzi, non le ha neppure accettate. Ciò può essere, politicamente molto comodo. Io però, ho il diritto di chiedere al « Friuli » precise confutazioni. Il « Friuli » deve dirmi in che cosa non sia d'accordo con me in quel mio discorso, e dove e come io abbia mancato in qualsiasi punto al pensiero dei cattolici nell'ora attuale.

— Dico pensiero cattolico, giacché ho inteso di aver parlato da cattolico. Come tale, io non posso attendermi correzioni od appunti che da una sola altissima autorità, in tutto il Friuli. Ora, su questo punto, io sono pienamente e perfettamente tranquillo, in tutta coscienza.

— Sicché lei non ha parlato quale tessere del P. P. I.?

— Già, la tessera sembra che, per i miei amici, sia un qualche cosa di molto importante. Io invece la tessera non l'ho concepita altro che come una conseguenza qualsiasi. Conseguenza di vita - per il P. P. I. - cristianamente concepita e vissuta; di pensiero cristianamente animato. Onde, se è vero che da circa un anno io non appartengo al tessere del P. P. I., è altrettanto vero (e glielo dico a costo di far gran dispiacere a qualche mio amico) che proprio l'altro giorno un autorevole membro della Direzione Centrale del P. P. I. mi sollecitava a richiedere nuovamente la tessera. Come vede, sono ancora non iniquamente giudicato.

— Ma il « Friuli » si lagna perché ella avrebbe parlato di politica in un Circolo Giovanile, dove la politica deve esulare per lasciar posto soltanto all'idea religiosa.

— Ho letto, l'assicuro - però che tale appunto non mi sarebbe stato fatto se, invece di dire ciò che ho detto, avessi enunciato dei postulati che più sono graditi agli amici del « Friuli ». Non dobbiamo dimenticare che nel luglio scorso, con evidente compiacenza, il quotidiano popolare friulano annunciava prossima (ricordo: a titoli cubitali d'intera facciata) la collaborazione socialista, e si esultava in questo concetto che, per me, avrebbe significato il disastro non solo economico del Paese, ma altresì (ed è quel che più importa) il disastro dell'idea cristiana.

— Ma Ella ha detto cose nuove, rileva il « Friuli ».

— Ho letto anche questo. Ne mi stupisce. Ma è appunto per dir « cose nuove » che ho parlato. Avrei dovuto forse parlare per dire cose che tutti sanno? Mi sarebbe sembrato perfettamente inutile ed accademico. Ho detto però cose che, le assicuro in modo fermo, non solo rispondono ad un diffuso pensiero qui in Friuli, tra i cattolici, come in tutto il resto d'Italia, ma che corrispondono perfettamente al contegno tenuto sin qui sia dall'« Osservatore Romano » organo della Santa Sede, come dal « Corriere d'Italia » che, fino a prova contraria, non è stato sconfessato dal P. P. I. Che questo contegno possa o meno essere gradito al locale quotidiano popolare è cosa che non mi riguarda. Non posso però fare a meno di ricordare come il « Popolo Veneto » di oggi (unico intendendo bene) dico l'« amico » quotidiano organo ufficiale del P. P. I., riconosca che io « preciso chiaramente e (basta sua) magistralmente la posizione dei cattolici e dei popolari nell'ora attuale ». Io le assicuro, che non solo questa dichiarazione parte dalla Direzione di Padova del giornale regionale popolare, ma altresì che essa è il giudizio della Direzione stessa, emesso su un dettagliatissimo resoconto, non pubblicato soltanto perché giunto troppo tardi a Padova.

— E così?

— Così io, attendo, di sapere, proprio sulla scorta del resoconto, per quanto molto riassuntivo, pubblicato dalla « Pa-

tria », attendo, dico, di sapere in che cosa i miei amici del « Friuli » dissentano.

Non ho altro da dire. Tutto il resto è questione di forma o di opportunità. Ma di fronte alla propria coscienza ed al senso della propria responsabilità, tutti i momenti sono opportuni.

L'interessante conversazione era finita. Certo, essa rappresenta un fatto nuovo, sebbene già da noi e dalla pubblica opinione friulana supposto, e che non potrà non avere i suoi effetti. Ci pare che sia giunto il momento in cui il partito popolare, espressione (sul terreno politico) dei cattolici friulani, di fronte ad una situazione nazionale nuova e ad una situazione locale lentamente maturata, debba riuscire ad una piena e completa chiarificazione di programma.

La cosa deve interessare assai il « Friuli », poiché non possiamo disconoscere come il partito popolare italiano rappresenti fino ad oggi la maggioranza, nella

nostra Provincia. Da una sponda opposta noi ci ricomettiamo di seguire passo passo e con la massima serenità, lo svolgersi - se lo svolgimento continuerà - dello interessante dibattito.

La qual continuazione « in pubblico » sembra sia da mettere in dubbio, se il « Friuli » di oggi si limita ad annunciare di avere ricevuto, - ma non la stampa - dal Circolo Giovanile S. Marco di Chiavris una protesta per il fatto che sia stata violata, col discorso, la neutralità politica dell'azione giovanile, e un invito al Circolo Cattapan perché dichiari che la manifestazione politica era per lui stesso inaspettata.

« Il Friuli » spiega il fatto di non pubblicare né invito né protesta, con le seguenti:

« Non credendo sede propria la nostra per accogliere la discussione che in proposito credano di fare i Circoli giovanili, abbiamo passato la scritto alla Presidenza della Federazione giovanile ».

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Decesso e funebri

La buona vecchietta Lucia Leonarduzzi ved. Albini di anni 93 non è più. Ieri serenamente spirava assistita da tutti i congiunti e questa mattina seguirono i funerali che riuscirono solennissimi. Tutta Cividale volle porre l'estremo saluto alla defunta, accompagnandola all'ultima dimora.

Levata la salma dalla propria abitazione in Via Carlo Alberto e dopo benedetta nella Chiesa di S. Silvestro si formò l'imponente corteo.

La bara deposta sulla funebre carrozza, è coperta della corona della famiglia.

Seguono i figli Riccardo, cav. Lorenzo e Angelo; il genero Cozzarolo Carlo e tutti i nipoti e parenti dell'estinta, una infinità di signore e signori.

Tanta manifestazione di affetto per la cara estinta valga a lenire in parte il dolore dei congiunti. Ad essi, inviamo vivissime condoglianze.

TAVAGNACCO

Tombola di beneficenza

pro Asilo Infantile di Cavalliere

Domenica passata, dopo il mezzogiorno, circa tremila persone affollarono per varie ore la piazza di Cavalliere, attratte dalla speranza di vincere la tombola.

A premio della tombola era stato assegnato il maiale di Kg. 180, che, esposto al pubblico, attraeva tutti ai venditori di cartelle. A ciascuna erano assegnate L. 150 in denaro. A tarda ora si estrasse, e vincitore della tombola fu il sig. Petri Luigi di Giuseppe da Molinecchio, e della cinquina il sig. Oriando Leonardo da Adegliaco. Il comitato promotore, per il buon nome e la reputazione del paese, deve pendere di pubblica ragione quanto segue: che se l'estrazione della tombola che doveva essere effettuata in un'ora comoda e conveniente per tutti, non solo per i vicini, ma anche per i lontani, fu deplorabilmente protratta con grande ritardo fino alle ore 16.30 creando nel pubblico un fermento che poteva dare adito a non lievi conseguenze, se non fossero state le benevoli, conciliative parole dei brigadiere della stazione Carabinieri di Feletto Umberto, e di qualche persona a capo del comitato; tiene a dichiarare che il ritardo non dipese momentaneamente dal comitato, ma dal R. Delegato della Ruota di Venezia, che si presentò ad assistere solo alle ore 16, quando la pazienza del pubblico aveva ormai raggiunto il limite massimo della tolleranza. Se non vi furono conseguenze, questo si deve al carattere sempre indulgente del popolo friulano che è sempre civile ed educato in ogni simile contingenza. Da queste pagine vada il piano del comitato al cappellano locale D. Della Stua ed al sig. Conte Luigi che furono l'anima della felice riuscita.

Il Comitato

CORNO DI ROSAZZO

Tentato furto sacrilego

La notte scorsa, ignoti ladri tentarono di rubare nella chiesa della Madonna di Aiuto.

Con una grossa leva ruppero la porta, ma giunti nell'interno del tempio non trovarono nulla che potesse loro servire, ed abbandonarono la impresa.

IL VITO AL TAGLIAMENTO

L'adunata dei fascisti

Per l'adunata dei fascisti di domenica, è stabilito il corteo delle squadre alle 10.30. Alle ore 11, seguirà il discorso di Giuseppe Castelletti in piazza maggiore. Alle 12, rancio, poi alle 13.30 di nuovo corteo; alle 14 consegna del gallinello offerto dalle donne sanvitesi, discorso dell'avv. Piero Pisenti, quindi sfilata in piazza Maggiore.

GEMONA

Per il mostro (Duomo)

Il cav. ulli, Antonio Morganti ha inviato con nobile gesto lire tremila per le vetrate artistiche dell'abside del nostro Duomo monumentale che si spera di inaugurare nella Pasqua di prossimo anno.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Un eroe che ritorna

Quattro anni or sono si spingeva in un ospedale da campo il sottotenente medico Marino Franceschin.

Ritornava proprio in quei giorni dalla prigionia ove non gli erano mancate umiliazioni e privazioni e dove il suo organismo era stato inesorabilmente compromesso. Un morbo fatale gli tese l'insidia e la morte, frangendo il filo della sua giovinezza, il 10 dicembre 1918, lo rapiva alla Patria. Fu sepolto nel cimitero di Cornomus ed ora la sua salma benedetta è stata traslata in quello del paesetto che gli aveva dato i natali.

Seguirono sabato scorso i funerali: rendevano gli onori i fascisti di Sedrano e di S. Leonardo in camicia nera con gagliardetto e fiamma; ed al cimitero scorse tutto il popolo di S. Poca che posò sulla tomba dell'eroe una magnifica corona di alloro, adorna di bacche dorate, intrecciata da mani gentili.

Al cimitero parlò per primo il sindaco sig. Giuseppe Plateo, il quale con belle e commoventi parole ricordò alla salma il saluto del comune di S. Quirino.

Parlò indi l'ex tenente Gigi Scagnoli che fece all'eroe, suo amico d'infanzia, il saluto del popolo di Sedrano e degli amici tutti. L'altro discorso del nostro valoroso e colto amico, strappò le lacrime a tutti gli ascoltanti.

Per ultimo parlò l'ex sottotenente Gaetano Silvestri, segretario politico del fascio di Sedrano, recando alle spoglie mortali di Marino Franceschin il saluto devoto delle camicie nere di Sedrano e di S. Leonardo.

Il Silvestri, alla fine del suo discorso, bacò la bara dell'eroe a nome di tutti i fascisti d'Italia e lo salutò col rituale alala.

Appena la salma fu calata nella fossa, i fascisti si inginocchiarono e il tenente Scagnoli chiamò: « Compagno d'arme Marino Franceschin. Tutti risposero: « Presente ».

Ritorniamo lo spirito dinanzi all'eroe che ritorna e gridiamogli ancora una volta e con tutta la forza della nostra anima:

« Marino Franceschin: Gloria, gloria, gloria! »

RAGOGNA

Nuove campane

Anche la piccola frazione di Villuzza inaugurò domenica, con molta solennità, le sue campane. Archi di trionfo, bandierine tricolori ornavano il paesetto.

Alle 10 vi fu messa solenne, officiante il canonico Gori della vostra città, assistito dal rev. Zambano, professore del Seminario. Nel pomeriggio vi fu solenne processione per le vie del paesello accompagnata dalla fanfara di Villuzza. Villuzza non ricorda festa più bella; forse in avvenire celebrerà una maggiore quando vi sarà la posa della prima pietra della nuova sua chiesetta, che forse sorgerà in breve, prima ancora di quella del capoluogo.

Latteria Sociale

Venerdì u. s. vi fu nel pomeriggio, la riunione nel capoluogo per la ricostruzione Latteria Sociale tanto necessaria. Bisogna proprio dire che il Capoluogo è sempre ultimo nelle sue iniziative, poiché già nelle frazioni di Muris e Pignano, funzionano due latterie sociali.

Suole professionali

Avemmo occasione di ammirare gli splendidi lavori eseguiti da una signorina Ragognese presso le benemerite scuole professionali della Reverende suore di S. Daniele. Siamo certi che le mamme non mancheranno di inviare le loro figliole a queste scuole dove, durante la tregua invernale, impareranno tante belle cognizioni utili ad una donna di casa.

TRASAGHIS

Nel Fascio

Domenica seguì la assemblea del Fascio di combattimento. Venne eletto a segretario politico il signor Ferragotto Martino fu Giovanni e furono chiamati a far parte del direttorio i signori Cecchini Giuseppe, Stefanello Giulio, Di Santolo Rinaldo, Picco Mattia.

CASTIONS DI STRADA

Del monumento al Caduti

L'altra sera, nella solita sala del sig. Eltrapollo, si svolse la riunione del comitato locale pro monumento. In quell'occasione quasi tutti i componenti il comitato si occuparono di effettuare senza altro il pagamento dell'opera eseguita dalla cooperativa scarpellini di Udine per lire 24.700. Il membro del Comitato sig. Luigi Basello, incaricato di provvedere all'esecuzione della fiamma che dovrà sovrastare al bel monumento, riferì come questa trovasi in via di lavorazione presso una importantissima fabbrica cristalli della Boemia, e che, certamente, occorreranno parecchi giorni prima che si possa averlo. Il comitato quindi, dopo di aver rilevato come a coprire ogni spesa occorrono ancora circa 5 mila lire che in qualche modo si cercherà di ottenere dal pubblico, rimandò ogni decisione circa la data ed il modo dell'inaugurazione ad una prossima seduta.

Delle campane

Si ricorderà come due anni or sono e precisamente nella sera del Natale del '21, le nostre campane perdettero le primitive loro facoltà sonore. La causa?

Il rev. sig. Parroco don Comuzzi, allora nostro pastore, credette attribuirle all'esuberante entusiasmo musicale di quattro giovanotti che in quella sera si trovavano nella casa campanaria. Ma il Pretore di Palmanova non fu dello stesso avviso: e circa un anno fa assolve gli imputati di tale reato e allora? Colpa della ditta fornitrice Broilli di Udine, di averci mandato materiale guasto? Non si sa. Fatto si è che il parroco don Comuzzi, forse per altre ragioni, venne da questa parrocchia traslocato, mentre il suo successore don Leonardo Rossi da poco venuto, dopo di aver consigliato il buon popolo Castionese a stendere con una mano un filo velo sul passato e con l'altra... il biglietto da lire 10 e da lire 100, spiega che questo sarebbe stato l'unico mezzo per poter risolvere il grave enigma. E difatti oggi si può considerare virtualmente risolto, inquantoché un apposita commissione, nel giro che fece la settimana scorsa nel paese, incassò da questi fedeli popolari la ragguardevole somma di ben 40 mila lire per l'immediata sostituzione delle campane lesse. Inoltre, esse campane, saranno di dimensioni maggiori che non le prime e, evidentemente spronato dall'esempio il reverendo nostro don Rossi, assieme al parroco di Talmassons, don Pietro L'Ambrogio e a don Buitò ex cappellano, pensarono essi pure di donare una campana del peso di circa 8 quintali. Insomma, per questo natale udremo un concertone di campane: « Sursum corda! »

Dell'amministrazione comunale

L'altro ieri si radunò il consiglio comunale. Alla seduta intervennero 14 consiglieri, i quali, dopo di aver trattato un importantissimo ordine del giorno, in proposito del consigliere De Giorgio Remo, decisero di rassegnare in massa le dimissioni dall'ufficio loro affidato nelle ultime elezioni. E ciò a causa dell'impossibilità in cui essi si trovarono di poter proseguire più oltre di amministrare, data la difficile situazione generale in cui trovosi ora il comune, però da loro stessi creata.

Tale notizia non può non essere accolta dall'intera popolazione Castionese che come un sollievo, inquantoché a tutti ormai è nota la loro capacità amministrativa.

Della Filarmonica

Con vero compiacimento dobbiamo segnalare come la locale società Filarmonica Rossini, vada migliorando le sue condizioni di vita. Difatti di recente essa ebbe ben altri 18 iscritti di modo che il numero totale di cui essa è oggi composta è di 38 allievi.

Vogliamo sperare che grazie all'intelligente ed appassionata attività del sig. Maestro Formentin va progredendo, i buoni frutti non tarderanno a venire.

Una filiale del circolo agricolo di Palmanova

Una buona ed utile istituzione, che viene accolta favorevolmente da tutti, dato che Castions di Strada è un centro agricolo del primo se non il primo del Basso Friuli, è la filiale del circolo agricolo di Palmanova, che fra giorni sorgerà. Il circolo di Palmanova, ha scelto i locali di sig. Basello Giovanni come sede della filiale stessa; e siamo certi che il pubblico Castionese non tarderà dal visitare le prossime mostre.

RIVIGNANO

Imponenti funebri

Furono quelli tribuiti all'ortina signora Italia Solimbergio Franceschin, consorte del cav. Alessandro.

Autorità, amici e conoscenti, molto signore, le rappresentanze dell'asilo e del Patronato scolastico, e molta gente commossa e riverente accompagnarono la salma della buona signora al cimitero. Alla egregia famiglia Solimbergio ed ai congiunti le più vive condoglianze.

GENOVA

La nuova strada dalla fronte della Stazione al Capoluogo

Disse ieri che gli oppositori alla nuova strada erano pochi e che la contro-opposizione subito cessò e si palesò quanto mai forte ed ardita.

Infatti non sono certo le centinaia o migliaia di contadini che abitano la pianura del Comune e che ad arte sono stati soffiati, per dare l'idea di una grande corrente contraria, che devono dare la nota predominante, se ad una ad una dei firmatari non facessimo una interrogazione, la gran parte non saprebbe certamente che cosa ha firmato. Praticamente, come si dice, ben so come si fa ad imporre le istanze ed i ricorsi. Per me non è la quantità delle firme, ma la qualità, e nel caso nostro ben maggiore importanza hanno le opinioni delle persone intellettuali ed intelligenti; in particolare modo quelle del capoluogo che sono le più interessate, come quelle che vi fanno presente che l'ottanta per cento delle tasse è da loro pagato, in confronto a quello che pagano i contadini, e che a ragione quindi vi dicono che siccome la strada interessa il capoluogo, è la loro voce quella che deve essere ascoltata, e non quella del contadino.

La voce del capoluogo si è dimostrata quasi unanime: ieri e ieri l'altro si riunirono i due maggiori nostri sindacati: la Società Pro Genovesa e la Società Operaia.

I consiglieri sono venti per ciascuna, e tre o quattro soltanto son comuni all'una e all'altra.

Ebbene, il grande problema in discussione li portò tutti alla loro seduta, così che ben trentacinque dei migliori nostri cittadini (il sottoscritto, a scanso di commenti, non è consigliere, né dell'una, né dell'altra) e che veramente si può dire rappresentino tutta la città nelle sue varie categorie, vagliarono e discussero la cosa sul terreno appunto della nuova improvvisa insorta opposizione.

Lo si crederebbe? Accanita fu la tesi contraria alla nuova strada da parte di un solo consigliere, comune alle due società, l'egregio amico mio, perito, Iseppi; ma accanita furono tutti gli altri che unanimi, dice unanime, approvarono invece il lavoro.

Le motivazioni al loro ordine del giorno, sviluppano i concetti in favore e contro l'operaio, in modo che nulla vi è proprio da aggiungere.

Egli è perciò che il rapporto integralmente.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Pro Genovesa in seduta del giorno 10 dicembre 1922 ha votato il seguente Ordine del giorno.

Ritenuto che lo scopo della Società è quello di promuovere ed incoraggiare ogni opera che possa ridondere a vantaggio, lustro e decoro della nostra città.

Ritenuto che dall'epoca della costruzione della strada nazionale pontebbana e della ferrovia furono iniziati studi per la costruzione di una strada con lievi pendenze, onde mettere in comunicazione la parte alta con la bassa della città.

Ritenuto che l'amministrazione comunale, approfittando di recenti disposizioni legislative ha potuto ottenere prestiti e sussidi per poter dare esecuzione all'opera tanto desiderata;

Ritenuto che alcuni abitanti del Comune hanno fatto ricorso contro la costruzione della nuova strada;

« Osservato che la comodità e brevità di accesso dalla Stazione al Centro, oltre che essery di vantaggio a tutti i cittadini del capoluogo, che in pochi minuti scenderebbero alla stazione, tornerrebbe ad incremento del paese per il maggiore stimolo da parte di essi a salire, senza più sentirsi ad impicare contro le attuali disagiati strade;

« Osservato che con la sollevata opposizione si va certamente ricaduto al grave fatto che nei pressi dell'azione e del borgo di Pievegà si annunzia creando un nuovo centro in antagonismo ed a danno di quello di Genova, mentre da tutti dovrebbe desiderarsi che la Stazione, Pievegà e Genova formino col tempo un tutt'uno, così da diventare una importante cittadina;

« Considerato il fatto che, respinta oggi la strada, non sarebbe più possibile farla perché non avrebbe più luogo il sussidio governativo per l'abrogazione recentissima della legge che tali sussidi concedeva;

« Delibera di pienamente approvare la costruzione della nuova strada Stazione-Capoluogo e fa voti che la Giunta Municipale, forte delle approvazioni superiori già ottenute, prosegua nelle pratiche per dar subito mano ai lavori ed occupare i nostri operai nel corso del presente inverno ».

Il Consiglio di Amministrazione della Società Operaia ed Artigiani di Genova, in seduta del giorno 11 dicembre 1922, ha votato il seguente ordine del giorno.

Premesso che per deliberazione del Consiglio Comunale di Genova venne decretata la costruzione della nuova strada che dalla Stazione Ferroviaria porterà direttamente in paese, e che, esecrite ormai tutte le pratiche burocratiche, dovevano fra breve iniziarsi i lavori;

« Che, però da parte di qualche oppositore e da poco tempo sorta una campagna contraria al lavoro, la quale, giovandosi di sottoscrizioni tra la gente del contado, cela, sotto il pretesto della spesa che va ad incontrare il Comune, quella invece di nascosti interessi o di opposizioni sistematiche a tutto ciò che torri di evoluzione e progresso del paese;

« Ritenuto che il lavoro in parola è tutto di mano d'opera ed occuperebbe per l'entrante stagione invernale la generalità dei nostri operai, che altrimenti si vedrebbero disoccupati ed a ragione imprecheranno contro chi venisse loro ad ostacolare una proficua occupazione nel proprio paese;

« Osservato che il compito di questa Società, che è quello soprattutto di tutelare gli interessi della classe operaia;

« Delibera di protestare contro opposizioni che vengono avanzate contro la nuova strada e fa voti che l'Amministrazione comunale di Genova, mantenendo saldo il progetto, dia subito mano ai lavori di smentimento, occupando per il corso dell'inverno i nostri poveri operai ».

« E mi pare che basti! »

Disse più sopra che tutto è già detto in questi due ordini del giorno, e difatti nulla lo credo vi sia ancora da aggiungere.

« Senonché dicono con vigore gli avversari: e la spesa? Dove si troveranno i due milioni (due milioni!) necessari? Come farà fronte il Comune già pieno di debiti? »

Risponderò domani (1); per ora valga il fatto che chi sul « Friuli Fascista » di domenica scrisse di due milioni, invece di uno, scrisse ad arte una bala per gonfiare il pallone; che al Comune la strada costerà quattrocentomila lire, che la spesa è già stanziata in pareggio senza aggravio di imposte; ma, ripeto, di ciò a domani, in un terzo ed ultimo articolo.

avv. F. Fedigo Perissutti

(1) Ha risposto, ufficialmente, la dichiarazione del Sindaco, che abbiamo pubblicato ieri — la quale in sostanza ripete quel che scrive l'amico avv. Perissutti, nella chiosa di questo articolo.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Inaugurazione del monumento ai caduti

Ieri qui ebbe luogo l'inaugurazione del monumento ai Caduti.

Intervennero l'on. Cristofori, il Consigliere provinciale De Zorzi, un plottone del IV Genovia, i fascisti di Sedrano, Pordenone, S. Martino, S. Leonardo ed un rappresentante dell'istituto Fascio di Rovereto in piano, una rappresentanza della Sezione Mutilati e combattenti di Cordenons, tutti colle loro bandiere e garofanetti e fiamme.

Il paese era imbandierato, agli sbocchi delle vie si vedevano archi trionfali, coperti di sempreverdi e di carte e bandierine tricolori.

Alle 9 e mezza fu celebrata la Messa, alla quale assistevano le autorità civili al completo, maestri e scolaresca, fascisti, combattenti e mutilati. Terminata la Messa, il Rev. Parroco uscì per la benedizione del monumento, indi fece un bellissimo discorso, improntato ad alti sentimenti patriottici.

I fanciulli delle scuole, molto bene instruiti dal maestro Silvestri segretario politico del partito fascista sezione di Sedrano, cantarono la Leggenda del Piave.

Parlo poscia il nostro sindaco sig. Giuseppe Platè, ricevendo in consegna il monumento. Fece un bellissimo ed elevato discorso che meriterebbe di essere riportato qui per intero.

Parlarono applauditissimi l'ex-tenente sig. Luigi Scagnoli (a nome del Fascio di Sedrano a cui appartiene), l'on. Cristofori che tenne il discorso ufficiale, bellissimo, gli fece seguito il rag. nob. Tinti, camicia nera, anima fervente di patriotta e fascista.

Commemorò gli eroi della grande guerra ed i martiri del Fascio, che sono caduti per salvare un'altra volta l'Italia. Inneggiò a Mussolini, l'uomo di ferro, che ha saputo sì bene condurre i suoi soldati all'attuale grande vittoria.

Per ultimo il cav. Marsilio disse poche e semplici ma toccanti parole, ricche di quel sentimento patriottico e paterno che si distingue.

Con gentile e delicato pensiero la sig. Amelia Platè e la signorina Marsilio deposero ai piedi del Monumento un bel mazzo di splendidi fiori. Ne gettarono pure, a piene mani, le signore Erminia dott. ssa De Vecchi e Maria Maluta.

Alla fine di tutti i discorsi i fascisti deposero ai piedi del monumento una magnifica corona di alloro, adorna di barche dorate, e di un ricco nastro tricolore fregiato del fascio littorio, dono dei fascisti di Sedrano. Il loro segretario politico sig. Silvestri, ingnocchiato si recitò molto bene « la preghiera degli uomini liberi » del D'Annunzio. Subito dopo fu cantata la canzone del Grappa, sempre dai fanciulli delle scuole.

Negli intermezzi, la musica di Rovereto in piano rallegrava la festa al suono dei nostri inni patriottici. A chiusura della cerimonia i fascisti (tutti in camicia nera) comandati dal valoroso ed eroico comandante di centuria capitano Bertì, sfilarono davanti al monumento, sfaldando romanticamente. Riscossero l'unanime plauso della popolazione.

In un'aula delle scuole fu offerto agli intervenuti il vermouth d'onore; intanto nel cielo terso volavano gli arcobaleni, gettando sul paese bigliettini bianchi, rossi e verdi, inneggianti alla patria, ai prodi caduti.

Fino dalla sera prima, sul capo del fatto splendeva, a mo' di faro una grande lampada elettrica, pensiero gentile e illuminatissimo dell'albergo. Benvenuto Del Piero, che volle sostenere le spese dell'impianto e quelle della luce, che risplenderà in perpetuo.

Al Del Piero una sentita parola di lode e di riconoscenza.

Vada ancora un plauso alla buona popolazione di S. Quirino, che nulla trascurò per raggiungere ad avere un monumento degna testimonianza di affetto e gratitudine ai loro prodi caduti. Sia questo di conforto alle madri ed alle vedove orfane dei loro cari.

TORREANO

La disgrazia di una bambina

L'altro giorno la bambina Noemi Collini di anni 8, da Torreano trovò una capsula di gelatina si divertiva con altre coetanee a tirarla contro i sassi. La capsula però scoppio e la collina riportò gravi ferite alla mano sinistra ed alla fronte.

Guarirà in un mese circa.

PORDENONE

Imprese inadeseche

Lungo le case a destra della via V. E. scorre una roggia. Fra questa e lo case ci sono vari orti, divisi uno dall'altro, da rete metallica. E' da questa parte che si insinuano i ladri, per tentare le loro imprese nei negozi e nei pianterreni delle case.

In una delle scorse notti, divelta una imposta, penetrarono nella cucina del signor Romani Tomaseiti, e vi rubarono una bicicletta ed altri oggetti.

Nella notte successiva, scavalcato un muro di cinta, i ladri, muniti di una trave, tentarono di avellere la inferriata di una finestra che dà sullo scalone del palazzo Eto, per penetrare nel negozio di oreficeria del sig. G. B. Marsura. Una donna sentì rumore e diede l'allarme. I ladri scapparono, e contro essi il dott. Frangipane, che abita nel palazzo Eto, e uno di lui fratello, scaricarono, ma senza colpiti, vari colpi di rivoltella.

Col pericolo corso, si ipotava credere che i ladri si fossero persuasi ad abbandonare quei paraggi per le loro imprese malvagie. Invece no. Dopo due sere tentarono penetrare nel magazzino della ditta P. Bistoli e C. La loro presenza fu avvertita e rintronarono delle schioppettate per farli fuggire.

La faccenda desta delle legittime apprensioni nei cittadini, perché si sa che i lavoratori della notte sono muniti di ogni sorta di strumenti per vincere ogni ostacolo che si oppone alla riuscita delle loro imprese.

Occorre quindi una vigilanza attiva da parte dell'Autorità di P. S., specialmente nei luoghi che più favoriscono i ladri per compiere le loro azioni di ladrocinio.

Il gusto d'un affamato

(Per telefono, ore 11) — Questa mattina, verso le 9, un tale (di cui non potrei conoscere il nome perché al momento in cui si telefonò egli è ancora sotto interrogatorio), raccontò alcuni ciottoli, e senza profferir parola, li scagliò prima contro i cristalli del Caffè Nuovo e poi contro una vetrina del negozio Sacchetti, rompendoli. Poi, da solo, andò a costruirsi un corbambini.

Dalle prime notizie pare trattarsi di uno squallido, di Pordenone. Egli avrebbe spiegato il suo alto insensato col dire che da taluni giorni non mangia, perché senza danaro da comprarsi il cibo e senza aiuti.

TOLMEZZO

Onorare benefico

Per onorare la memoria del padre del sig. Stefano Caselli il cav. Sillani ha versato all'ospedale Civile di Tolmezzo 150 lire raccolte fra gli amici. L'amministrazione dell'ospedale a mezzo della « Patria », ringrazia sentitamente.

Ancora del misterioso delitto di Paluzza

Sul mistero del delitto di Paluzza nulla più di quanto vi ho già comunicato e venuto in luce. Il Comando delle guardie di finanza che continua nelle indagini mantiene il più rigoroso riserbo sull'individuo arrestato e fortemente indiziato che si trova sempre rinchiuso nelle prigioni della Caserma.

Oggi è qui giunto il maggiore di Finanza e domani si recherà a Paluzza per continuare l'istruttoria.

Il curioso è che il giudice istruttore il quale è stato investito per l'istruttoria di questo delitto, pare sia completamente all'oscuro di quanto sta svolgendo il comando delle guardie di Finanza.

MORUZZO

Generosa beneficenza

Una caritatevole signora americana, Elisabetta Chappman di New York come grato ricordo dei giorni passati presso la nobile famiglia dei conti di Brazza, ha elargito a questa Congregazione, per i poveri del comune, la cospicua somma di lire 2000. Successivamente la contessa Manna di Brazza ha voluto aggiungere una sua offerta di lire 1000.

Alle due benefattrici giungano la gratitudine e le benedizioni dei poveri.

VILLABANTINA

A proposito d'incerenza di Commercialisti.

Le dimissioni presentate da socio e da consigliere dell'Associazione Commercialisti di Tolmezzo del cav. Fausto Capitano non sono state determinate dall'incerenza dimostrata da alcuni commercialisti nella faccenda del trasloco del capostazione, ma per l'incerenza dimostrata dall'associazione stessa per essere prima intervenuta per il suo allontanamento e adoperata poi contro il provvedimento del trasloco.

A sua volta il fascio locale smuovendo di aver invitato uno dei direttori a rassegnare le dimissioni per questa faccenda.

FELETTO

Pro biblioteca di Colugna

Domenica nella sala di sig. Damiani Romeo venne inaugurato il teatrino con un trattamento pro biblioteca Popolare Ciccolante, che con la ormai 1600 volumi ed una circolazione settimanale di 200 libri.

Venne rappresentato dai bravi illudrammatici, in modo veramente encomiabile, la commedia del Lopez « Mario e Maria ».

Ottimamente la signorina Irma Barzino, folanda Rizzi, Norina Bertini, a così pure i signori Dino Ferruzzi, Silvio Fò, Augusto Piegona, Mario Fanuzzi, Barzino Rolo, e Alzino Zamparini. Durante gli intervalli fu svolto uno scelto programma di musica sotto la direzione del bravo maestro Lirussi.

S. VITO AL TACL

Imponenti funerali

Lunedì all'ora 15, si tributarono solenni onoranze funebri alla salma della veneranda signora Antonia Paie affettuosissima al nostro amato capov. nata Variola, di anni 84, madre piellano don Giuseb e al distinto maestro elementare Giovanni Paiero.

Il corteo fu veramente imponente, manifestazione sincera di cordoglio e rimpianto di tutta la cittadinanza nostra e della vicina Protolone, dove l'estinta aveva in precedenza avuto domicilio.

Nota il circolo Madonna di Rosa con bandiera, il Riceratore Manfrini, una lunga schiera di alunni delle nostre scuole con il direttore didattico sig. otti e vari maestri. Seguivano il carro funebre, i figli e i congiunti del parroco di Protolone; moltissime Signore in gramaglia; gli assessori del Comune Vendramini e Zardini; il R. Pretore le rappresentanze del patronato scolastico, degli offani di guerra della Congregazione di carità e di altri Pii Istituti locali; altre personalità cittadine e una fiumana di popolo. Chiudevano il corteo due lunghe file di portatori di croci.

Ai figli e congiunti tutti, le più vive condoglianze.

Il corpo insegnante, in luogo di fiori, elargì una somma pro Patronato scolastico.

PAVIA DI UDINE

Onorare benefico

In morte della Nobildonna Isabella dei conti Lovaria ved. dottor Pletti, sono state fatte le seguenti offerte: Alla Congregazione di Carità: Vidoni Carlo 10 e co. Antonio ed Anita Oragni lire 100, Ines Pontoni 25, Famiglia co. Agricola lire 20, Cecconi Pietro lire 10.

Al Patronato scolastico: co. Antonio e Gabriella Beretta 100.

PALUZZA

La stazione distrutta da un incendio

La notte scorsa un violento incendio ha distrutto completamente l'edificio della stazione della tramvia del But.

Il fuoco pare si abbia comunicato da qualche scintilla della stufa lasciata accesa, ed il fabbricato, costruito tutto in legno fu subito in preda alle fiamme. Avvertito appena da due macchinisti che dormivano dentro, questi diedero subito l'allarme ma ormai ogni opera di soccorso fu vana.

Il danno ammonta a 30 mila lire circa.

Stufe Elettriche

minimo consumo - massimo rendimento. Ettore Travagnoli - Udine.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola - Vari cent. 10 - Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

OFFERTE D'IMPIEGO

ABILI attivi agenti cerchiamo, zone libere vendita consumatori olio oliva saponi. A. Trucco e C. Oneglia.

LEZIONI

SCUOLA DA BALLO frequentatissima. Lezioni tutti i giorni dalle 14 in poi. Prof. Falconi. Via Aquileia 1 Udine.

FINI

DUE CANTINE affittarsi. Rivogersi Viale Palmanova 32. Udine.

COMMERCIALI

SALOTTINO usato in stile cinquecento e camera da letto usata massiccia vendesi. Via Villalta 27.

EMPORIO MANDOLINI chitarre violini, violoncelli, armoniche, assortimento strumenti musicali per bande nuovi e seminuovi, accessori, riparazioni prezzi ridotti. Via del Monte, Ober. Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

UOMO dabbene, buoni attestati, cerca posto quale portinaio o custode asilo od altrove. Indirizzio 2475. Unione pubblicità. Udine.

Stabile grandioso

tre vie formante penisola a Trieste

vasti magazzini, città, linea tramviaria valutato oltre un milione vendesi o permutati parzialmente con realt. Udine, accettasi offerte sottoprezzo al procuratore Albergo Croce Malta, stanza 9 dalle 2 alle 3.30. Forte rendita.

SCIROPPO

di CATRAMINA BERTELLI

Ecco un rimedio sicuro per il mal di stomaco, la diarrea, la colera, la febbre, la tosse, la pertosse, la bronchite, l'infiammazione della gola, l'infiammazione delle orecchie, l'infiammazione dei seni, l'infiammazione delle vie respiratorie, l'infiammazione delle vie urinarie, l'infiammazione delle vie circolatorie, l'infiammazione delle vie nervose, l'infiammazione delle vie muscolari, l'infiammazione delle vie scheletriche, l'infiammazione delle vie cutanee, l'infiammazione delle vie linfatiche, l'infiammazione delle vie ematiche, l'infiammazione delle vie circolatorie, l'infiammazione delle vie nervose, l'infiammazione delle vie muscolari, l'infiammazione delle vie scheletriche, l'infiammazione delle vie cutanee, l'infiammazione delle vie linfatiche, l'infiammazione delle vie ematiche.

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri ha fra altro deliberato di esprimere voto favorevole al cambio del nome del Comune di Pasian Sciarvonesco, nel senso che venga sostituito con quello di Basiliano.

Riconosciuta in massima l'opportunità che la provincia proceda alla continuazione del servizio della manutenzione delle strade comunali durante l'anno 1923, stabilendo di dare incarico al proprio presidente di promuovere una riunione dei sindaci del Comune della Provincia per prendere gli opportuni accordi in merito.

Designò il sig. Braidotti Mario di Cividade, unico concorrente per il conferimento di una borsa di studio presso l'Università Libera della Cooperazione e della Mutualità agraria in Roma.

Cronaca Cittadina

(Vedi in quarta pagina Interessi cronache).

Santa Lucia

E' un lieto «leit-motiv» della vita infantile che si perpetua attraverso le generazioni.

Ogni anno la buona visitatrice viene a noi col suo fardello di chicche e di doni; ogni anno essa appare una patentesi lieta in tanti cuori; quelli dei piccoli e quelli dei grandi.

Poiché la gioia di quelli si trasferisce in questi.

« Cara vecchia santa! Nel silenzio notturno scendi dal cielo col tuo asinello, avvolto in una nube di letizia a compiere la tua missione di consolatrice dei bambini, scendi e percorri silenziosa ed inosservata le vie della città e dei borghi e entri casa per casa, silenziosamente deporre davanti i tuoi doni aspettati, cara vecchia santa! »

Vigilia di fremente attesa per i piccoli, di insolite faccende per i grandi.

Dinanzi alle mostre dei negozi, irradiate di luce, sostano a crocchi gli ammiratori. Occhieate intense di fanciulli sofferenti, malati di risentito, che attendono il balsamo dispensatore della buona Santa; sguardi indagatori di mamme, di babbi, di fratelli o sorelle maggiori... e rapido «conteggio mentale» per concretare fin dove arrivano «le finanze».

La direzione degli sguardi è al linguaggio parlante del cuore: quelli dei bimbi si posano docilmente, come un lieve carezza, sull'oggetto desiderato; quelli dei genitori si soffermano sui cartellini dei prezzi.

Il lieto via via continua. Ogni negoziante di giocattoli, di dolciumi ha esposto la miglior mercanzia, con sapienza di... seduttore.

La buona Santa ad ogni negozio si soffermerà per le sue compere: le sue mani discerniranno nel labirinto di giocattoli quelli prescelti dal desiderio dei piccoli e ad ognuno recherà il suo balsamo lieto. Servizio a domicilio...

Alba soffusa di letizia, salutata da grida festanti, da esclamazioni gioiose. Nelle case la sveglia ha suonato per tempo.

L'hanno squillata i bimbi con la loro impazienza, i bimbi che poi si abbandonano in grembo alla felicità.

Intanto il popoloso rione di S. Lucia si anima. Nelle osterie affluiscono i degustatori delle tradizionali «dippe». Ogni locale risuona di canizie di grida.

In chiesa si affollano i fedeli e sotto la volta dell'alta navata s'innalza come un soffio lieve l'eco delle preci.

Così fra grida e strombetti di bimbi, canti di buongustai, precidi fedeli, Santa Lucia riceve il tributo festoso della sua sagra.

Un anno la dolce visitatrice, scendendo dal cielo col suo asinello, trova tanta mestizia, tanta desolazione intorno a sé. Non mostre abbaglianti, non gaia vigilia: Negozi vuoti, case deserte di abitanti e di mobilia.

La città tormentata era oppressa anche nei sonni dal tormento dei dominatori...

E la Santa trovò una o due bottigliette che ben poco le offerirono per le sue bisaccie.

Fu triste il suo giro quell'anno, cara vecchia Santa!... trista. Visimi smunti, corpiccini malati non di frivolo desiderio, ma di fame...

La mattina seguente, in più di una casa, i bimbi trovarono nel piatto o nella calzetta, assieme ad un piccolo dono, una fetta di polenta. E l'addentaron con desiderio, come un dolce squisito...

La buona Santa nella notte fredda e silente emigrò con il cuore gonfio di tristezza, verso le rive dell'Arno, del Tevere, giù giù per la penisola, fino nella Sicilia: viaggio lungo e faticoso e non sempre coronato dal successo, neppure in quei meno angustianti paesi...

Molti piccoli profughi però, ebbero il conforto dell'amata visitatrice.

L'alba radiosa di Vittorio Veneto ha prevenuto la nuova serie di abbagliose nel di della Santa dei piccoli.

La Santa ha ritrovato i «suoi» negozi, le «sue» case, le «sue» vie. Ed ha ripreso la bella tradizione, interamente, giocondamente.

Ogni anno ella viene a noi col suo carico di chicche e di doni, a portare il giubilo nel mondo dei piccoli, e un'onda di nostalgia in quello... di coloro che più non lo sono. Cino

La Deputazione Provinciale

Le offerte per i doni di Natale si accorrono presso la Direzione del giornale cittadino ed alla Libreria Miani, s. Casov. Palazzo degli Uffici.

LIBRI OFFICOLI COMPARE

CONCERNENTE LA LEGGE N. 210000 del 2000, con allegato di spiegazioni, stampato dalla Tipografia D'Amico, via del Biondo e F.lli, Udine, al n. 11. Notizie per lavoro e vendita.

Benevolenza e mezzo della «Patria»

Tuberculosi di guerra. — In morte di Gorin Giovanni, famiglia cav. Cabrini lire 25, Gatti Giovanni 5 — di Rosa Leonarduzzi ved. Albini, Bergagna G. 10.

Orfani di guerra. — In morte di Ranieri Di Bernardo, Agnese Tamburini 6, Carussi Elio 5, farmacisti Mangano 20, — di Zanatta Adolfo, Angelica Carlo, Ferruccio, Rinaldo Zanatta 20.

Orfani di guerra del Comune. — In morte di Ranieri Di Bernardo, Pietro Rizzi 10, Antonio Colutta 10, co. Anna Ronchi 10 — Raccolte nella cena offerta dalla Ditta Deiser ai lavoratori che ampliarono ed abbellirono il negozio all'angolo tra via Cavour e via Lionello 63.50.

Casa di Ricovero. — In morte del cav. Giuseppe Scocco, Gualerini Guglielmo 10, Congregazione di Carità. — In morte di Zanatta Adolfo, Angelica Carlo, Ferruccio e Rinaldo Zanatta 20.

Istituto Tomadini. — In morte di Zanatta Adolfo, Angelica Carlo, Ferruccio e Rinaldo Zanatta 20.

Lavoratori per gli orfani di guerra

Lire 63.50, (fra le offerte oggi pervenute) a scopo di beneficenza, si giurano come raccolte ad una cena nella fabbrica popolare, a tutti coloro che avevano lavorato nell'aggiungimento ed abbellimento del negozio biscottini all'angolo fra via Lionello e via Cavour.

Benevolenza e mezzo della «Patria»

Tuberculosi di guerra. — In morte di Gorin Giovanni, famiglia cav. Cabrini lire 25, Gatti Giovanni 5 — di Rosa Leonarduzzi ved. Albini, Bergagna G. 10.

Orfani di guerra. — In morte di Ranieri Di Bernardo, Agnese Tamburini 6, Carussi Elio 5, farmacisti Mangano 20, — di Zanatta Adolfo, Angelica Carlo, Ferruccio, Rinaldo Zanatta 20.

Orfani di guerra del Comune. — In morte di Ranieri Di Bernardo, Pietro Rizzi 10, Antonio Colutta 10, co. Anna Ronchi 10 — Raccolte nella cena offerta

ULTIMA ORA

Dopo la conferenza di Londra l'on. Mussolini ritorna in Italia

LONDRA, 13. — L'on. Mussolini ha lasciato Londra questa mattina alle 10,30, salutato da una calorosissima dimostrazione. Alla Stazione erano convenute le autorità inglesi e vi si trovavano anche squadre fasciste con la tradizionale camicia nera.

Quando l'on. Mussolini è passato fra le loro file, lo hanno salutato col braccio alzato. Quando il treno ha cominciato a muoversi i fascisti hanno intonato il loro inno. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che, appena a Roma, convocherà il Gabinetto, probabilmente domenica, e che farà pubblicare il testo delle proposte italiane.

Queste sono già note nelle linee generali. Il Presidente del Consiglio, nel suo viaggio fra Losanna e Parigi aveva redatto di suo pugno un progetto per risolvere integralmente e definitivamente il problema delle riparazioni e dei debiti internazionali.

Occorreva abbinare questi due problemi che turbano ancora la vita economica e politica d'Europa.

In tal modo, il concetto del Presidente italiano avrebbe posto rimedio allo squilibrio dei cambi, si sarebbe evitata una crisi ed una pericolosa oscillazione per l'intervento francese nella Ruhr, si sarebbe profondamente consolidata la intesa e la stessa Inghilterra, dal sacrificio dei suoi crediti avrebbe tratto vantaggi inapprezzabili per l'accresciuto prestigio dinanzi all'Europa e per la possibilità di ripresa dei commerci che avrebbero sanato talune difficili situazioni sociali interne della nazione britannica.

Ne è risultato che l'Italia, per la prima volta ha avuto nelle riunioni internazionali un posto di primo ordine, essendosi la discussione svolta sulle proposte dell'on. Mussolini.

Il rinvio al 2 gennaio non è che per guadagnare tempo, essendo riluttante la Francia da una parte perché ritiene di concedere troppo e dall'altra l'Inghilterra, perché crede che la proposta dell'on. Mussolini usi alla Germania un trattamento poco favorevole.

La risposta alla Germania

LONDRA, 13. — L'Agenzia Reuter apprende che la decisione dei primi ministri relativa alla nota tedesca è stata ieri inviata a Berlino, sotto forma di una nota molto breve di Bonar Law al sig. Cuno.

Bonar Law si limita ad accennare ricevuta della nota tedesca e a dichiarare che essa è stata esaminata dai primi ministri alleati riuniti a Londra. Egli aggiunge che l'espressione del suo sincero rammarico perché nelle circostanze attuali le proposte tedesche non presentano una soluzione nella questione delle riparazioni.

L'on. Mussolini a Parigi

PARIGI, 13. — L'on. Mussolini e i delegati italiani alla Conferenza di Londra sono arrivati alle ore 18,45. Il Presidente del Consiglio italiano ha fatto una rapidissima visita all'ambasciata italiana e quindi è ritornato alla Stazione, donde è partito alle 20,35. Erano convenuti alla stazione ad osservarlo, l'ambasciatore Romano Aveziana, il marchese Salvago Raggi, il senatore Lippin, Philippon, Ricciotti Garibaldi ed altre personalità della colonia. Numerosi fascisti hanno salutato l'on. Mussolini al momento della partenza, con entusiastici applausi.

Ai fascisti di Londra

L'on. Mussolini, prima di partire da Londra, inaugurò alla sede di quella sezione del Fascio, il gargarinetto. In quella circostanza pronunciò anche un discorso, nel quale fra altro disse: «Tutti gli stranieri oggi sanno che una nuova Italia vigorosissima è nata nelle storiche giornate di ottobre. Ricordatevi che la rivoluzione fu grande, ma non è finita; anzi è appena incominciata. Darsi compiti ed ardue responsabilità ci attendono. Rimango a capo del fascismo, pur essendo capo del governo. Sotto questi abiti ufficiali che porto per dovere, conservo la camicia nera quella stessa che io porto davanti a S. M. quando mi chiedono di formare il nuovo Governo. L'Italia fascista io vi assicuro che è in mani fortissime. Tutti i nostri avversari, di cui sono ogni tentativo di riscossa, sono miserabilmente schiacciati. L'Italia vecchia è morta e non risorgerà».

La capogiro la questione orientale

LOSANNA, 13. — Nella riunione odierna della prima Commissione è stata trattata la questione della protezione delle minoranze. Lord Curzon, in un lungo discorso ha dimostrato la grande importanza della questione, specialmente in considerazione dei recenti avvenimenti che hanno influito sulla sorte delle popolazioni greche nella Turchia europea ed asiatica e in considerazione anche della lunga sofferenza degli armeni. Egli ha poi fatto delle proposte concrete.

Mustafa Kemal poco soddisfatto

PARIGI, 13. — I giornali hanno da Londra riferito che Mustafa Kemal, che si era finora astenuto dal formulare la minima opinione sulle conversazioni di Losanna, si è oggi sentito a dichiarare che non si è ancora fatta un'idea molto netta della Conferenza. Dopo avere espresso anche il suo rammarico che le discussioni non abbiano preso una grande ampiezza, ha detto che tenta di prevedere l'adozione di parte delle proposte dal punto di vista nazionalista turco.

È stato tenuto oggi un Consiglio dei ministri durato parecchie ore, durante il quale sono stati esaminati gli ultimi telegrammi di Ismet Pascià. Secondo un dispaccio da Costantinopoli, gli alti commissari italiani e francesi sarebbero stati pregati su richiesta del Kemal di abbandonare il loro corso.

Una giornalista che deve lasciare Tripoli

In seguito ad una pubblicazione sul giornale locale «La Nuova Italia», che suonava offesa al direttore del fascio locale e che si attribuiva all'avv. Martini, si sono avute manifestazioni fasciste alquanto vivaci.

È stato tenuto un comizio pubblico al quale intervennero tutti i fascisti e parecchie centinaia di cittadini. Diversi oratori hanno stigmatizzato l'opera dell'avv. Martini, indicandolo come simpatizzante dei rivoltosi. Dopo il comizio, molta folla si è recata davanti all'abitazione del Martini, facendo una dimostrazione ostile che non diede luogo a violenze per l'intervento della forza pubblica. Lo stesso governatore conte Volpi sarebbe intervenuto per consigliare l'avv. Martini ad abbandonare la colonia. Il Martini infatti si è imbarcato sul piroscafo «Etruria» diretto a Napoli.

Disordini di Varsavia Trenta feriti

VARSAVIA, 13. — Turbolenze manifestate contro il nuovo Presidente della Repubblica Narutowicz. La Frankfurter Zeitung riceve a questo proposito da Varsavia che stamane gruppi di studenti hanno sbarcato tutte le strade di accesso al Sejm, esercitando un severissimo controllo. I senatori ed i deputati ebrei sono stati bastonati. Alle ore 11 il Presidente Narutowicz, scortato da ulani, è giunto al palazzo del Parlamento. Quasi tutta la destra aveva disertato in segno di protesta, l'aula, la cerimonia è stata brevissima.

All'uscita dal Sejm un deputato socialista venne bastonato e ridotto in fin di vita.

In seguito a queste manifestazioni dei nazionalisti democratici, gli operai socialisti hanno fatto una contro dimostrazione. È avvenuto un violento conflitto tra le parti dimostranti. Si ebbero una trentina di feriti. Il comandante in capo della polizia è stato sospeso e denunciato al tribunale sotto l'imputazione di trascuratezza nelle misure d'ordine. Il ministro degli interni, Camionski, ha presentato le dimissioni.

L'interim è stato assunto dal ministro Darowskij, il quale ha pubblicato un proclama invitando la popolazione alla calma e annunciando di avere impartito ordini severi e precisi. I gruppi parlamentari dei vari partiti hanno deciso di lanciare un invito collettivo alla popolazione per il ritorno alla calma e per il rispetto della costituzione. Il Comitato esecutivo del partito socialista ha proclamato lo sciopero generale a Varsavia, che è stato iniziato stamane e durerà dodici ore. Nonostante la proclamazione dello sciopero i negozi sono aperti e la città ha l'aspetto tranquillo.

L'Inno fascista camicia nera

ROMA, 13. — Stasera al Teatro Argentina, durante uno spettacolo di gala organizzato in omaggio del Fascio romapo di combattimento, ha avuto luogo la prima esecuzione dell'inno fascista «Camicia Nera» del maestro Giuseppe Pietri, su versi di Andrea F. Osilla. L'inno ha riportato un successo entusiastico ed è stato ripetuto molte volte, fra le più vive acclamazioni dell'enorme pubblico che gremita il teatro in ogni ordine di posti. Dirigeva l'orchestra lo stesso maestro Pietri, che è stato fatto segno, intanto all'Osilla, ad ovazioni interminabili. Allo spettacolo assistevano i ministri on. Gentile e Giurati, i sottosegretari on. Finzi, on. Acerbo, Sardi, Lupi e tutte le autorità e notabilità.

La cronaca continua in quarta pagina

Cassa di Risparmio-Udine

Proroga concorso applicato

La Cassa di Risparmio di Udine, dovendo provvedere all'assunzione di altro applicato proroga a tutto il 20 corrente, il termine di presentazione delle domande fissato nell'avviso di concorso apparso su questo giornale il 2 corrente.

Malattie polmonari

RAGGI X Pneumotorace terapeutico. Siero-vaccinoterapia. Esami microscopici. Ricoveri in sanatorio. Visite domiciliari e festivi, dalle 9 alle 11 dalle 12 alle 10.

Stroili Francesco

FARMACISTA, di anni 68

La moglie, i figli Francesco e dott. Giovanni con i parenti tutti desolati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, giovedì alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Manzano, 13 dicembre 1922.

Dott. CARLO CONTI

Medico al PADIGLIONE TULLIO Malattie Polmonari

Esami microscopici - esami microscopici - esami microscopici

Ricoveri in sanatorio - Ricoveri in sanatorio - Ricoveri in sanatorio

Visite dalle 10-13 e 14-16

Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p.

LA VITRUM

Piazza S. Giacomo 3 - UDINE

offrirà anche quest'anno l'occasione della Grande Sirena

di Natale e Capo d'anno

con forti vantaggi per la distinta sua clientela

Domenica 17 con ESPOSIZIONE

Lunedì 18 INIZIO DELLA VENDITA

Malattie polmonari

RAGGI X Pneumotorace terapeutico. Siero-vaccinoterapia. Esami microscopici. Ricoveri in sanatorio. Visite domiciliari e festivi, dalle 9 alle 11 dalle 12 alle 10.

Dott. Cepparo

VIA AQUILEIA, N. 5. A. - Udine

NUOVO GABINETTO DENTISTICO

Dott. Giuseppe Bagnara

medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. UDINE Piazza Mercantonova (gl. S. Giacomo) 11 UDINE

Dott. A. FERUGLIO - TININ

Specialista Malattie del bambino

già Assistente ad Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova

Visite dalle 10-13 e 14-16

Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p.

LAMPADINE OSRAM

ricercate ed acquistate in tutto il mondo

OSRAM NITRA

Lo statuto del Tribunale per i reati agrari

L'Associazione Friulana del proprio regolamento che entrerà in vigore il 15 gennaio 1923. Per il ricorso all'Autorità Giudiziaria ordinaria per conseguire l'annullamento del contratto stipulato avanti il 30 giugno 1918, come pare per i due casi di cui sopra.

La sistemazione del bacino dell'Aupa

Come è noto, ultimamente la Provincia per adunare le attività per la montagna, nell'Istituto di Economia montana, opportunamente trasformata nella costituzione, che passa sotto la presidenza del deputato prov. prof. avv. G. Cossetti.

In attesa dell'approvazione di tale riforma, la Deputazione Provinciale ha continuato le pratiche in corso per i bacini montani.

Tali pratiche ebbero buoni risultati, perché, con decreto 8 settembre 1922, pubblicato nel Bollettino Ufficiale Lavori Pubblici 1-novembre 1922, n. 31, venne classificata la sistemazione del Bacino dell'Aupa, proposta dall'ufficio speciale della provincia, e successivamente la Commissione centrale del Ministero del LL. PP. nella sua ultima seduta, approvò in via definitiva il progetto dei lavori di primo anno ed espresse parere favorevole per la concessione alla Provincia di Udine.

Nell'elenco delle opere per bacini montani, quella dell'Aupa occupa il primo posto, e confidando che il lavoro, tanto urgente, sarà compreso nel programma di

Echi della battaglia elettorale di Cervignano

Stamane, presso il tribunale penale doveva iniziarsi il processo contro Ippolito Pasqualis e Pietro Di Biaggio di Cervignano e il dott. comm. Isidoro Furlani direttore e gerente del «Giornale di Udine».

Si tratta di uno strascico della lotta elettorale svoltasi a Cervignano. I due ultimi sono imputati di infamazione e di ingiuria a mezzo della stampa nella persona del sig. Madarac, ex-podestà di Cervignano: il primo in qualità di redattore dell'articolo: «La battaglia elettorale di Cervignano» pubblicato sul «Giornale di Udine» del 14 gennaio del corrente anno. Il Pasqualis deve rispondere invece del reato di cui sopra e di ingiurie semplici, per avere in Cervignano dato dell'«austriaco» al Madarac.

Essendo intervenute tra le varie parti proposte di deferire la vertenza all'esame del tribunale di Udine, il Madarac è stato rimesso alle ore 15 di oggi.

Il quesito per il

Ieri sera ha lasciato la nostra città il quesito comm. Vescovi, destinato come già dicemmo a reggere la questura di Genova. Alle ore 16, in una sala della «Croce di Malta» seguì una fucchiata in onore del parente, al quale gli amici offirono una targa d'oro sormontata dallo stemma di Udine, con la seguente dedica: «Gli amici deferenti al comm. dott. Vescovi».

Alla stazione al comm. Vescovi fu fatta una calorosa dimostrazione.

A lui noi rinnoviamo il nostro saluto augurale.

Il prof. Chiurlo alla Università di Praga

Alla presenza dell'incaricato di affari in Italia e di un'altissima pubblica, il professor Chiurlo, ha inaugurato ieri il corso di Letteratura italiana all'Università di Praga leggendo una intere sante appassionate conferenza dal tema: «Il caged'era del popolo italiano nella sua letteratura».

La mostra di Circolo Familiare

Questa sera alle ore 17 nei locali del Circolo Familiare, Piazza del Duomo 2, seguirà la inaugurazione della Mostra di Pittura degli artisti friulani.

BORSA DI TRIESTE

Su Amsterdam da 785 a 805; su Belgio da 120 a 132; su Francia da 140,50 a 141,50; su Londra da 91,50 a 92; su Nuova York da 19,85 a 20; su Svizzera da 37,5 a 38; su Berlino da 0,24 a 0,26; su Bucarest da 11,50 a 12,50; su Praga da 62 a 62,50; su Ungheria da 0,82,50 a 0,90; su Vienna da 0,0275 a 0,0325; su Zagabria da 24,00 a 24,60.

FRATELLI BRANCA MILANO specialità: FERNET-BRANCA

VERMOUTH VEUVE COGNAC AMERICANO VINO CHINATO BITTER Creme Liquori Scovopoli Conserve

CI TENIAMO A DISPOSIZIONE del signor clienti per preventivi di opere di lavoro ed anche commesse. Qualora lavoro del partito tipografico la Tipografia Domenica del Mantovano viene eseguito con materiale moderno, assicurandone l'esecuzione perfetta, il cliente ed i prezzi di una buona stampa.

Il Comitato Friulano

per la mostra di Monza, si è riunito ad una lunga discussione, pur essendo preoccupato dalla attuale efficienza di mezzo, ha deliberato di indire per il 15 corrente un concorso per l'ammobigliamento e decorazione di un ambiente completo. Possono concorrere tanto costruttori che progettisti, inteso però che il vincitore del concorso dovrà assumersi l'attuazione del progetto verso un contributo di lire 5000 da parte del comitato per le spese di adattamento dell'ambiente.

Il vincitore del concorso avrà inoltre un premio di lire 1000 per il progetto, dopo però che questo sarà eseguito.

Un altro concorso sarà aperto più avanti per una decorosa raccolta degli oggetti diversi che saranno accetati per la Mostra.

Società degli amici della musica

Nella sede della Società (Istituto Musicale «Tomadini») si è riunito ieri il Consiglio Direttivo ed ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. A Presidente è stato eletto l'ing. Carlo Fachini; a vicepresidente il dott. Enrico Morpurgo; a cassiere il cav. uff. Ugo Zilli ed a segretario il maestro Mario Mascagnin.

Il numero delle adesioni a socio, sensibilmente aumentato anche dopo l'assemblea costitutiva, ha dato motivo di compiacimento al Consiglio, il quale si è subito occupato di studiare il modo migliore per dare inizio al più presto, ma degamente, alla vita sociale, con un concerto eccezionale, tale da segnare quale deve essere il cammino che la Società intende di percorrere.

Non solo il Consiglio vuol dare ai soci dei concerti degni dei maggiori centri musicali, ma nella seduta di ieri è stato creato anche un programma di lavoro atto ad assicurare un maggiore sviluppo della cultura musicale popolare in Friuli, sia a mezzo di conferenze, come col promuovere convegni di carattere musicale.

Scarcerazione

La levatrice di Nespeleto, Piani, fu ieri messa in libertà provvisoria. Ricordiamo che ella fu tralata in arresto giorni or sono sotto l'accusa di procurato aborto.

Un toscano intraprendente

Ieri un giovanotto toscano, identificato poi per Isma Pletatori da Pletatori si divertiva ad entrare nelle officine cittadine, mettendosi in tasca distralmente gli anelli d'oro che riusciva ad avere a portata di mano. Così, fece anche dall'officina Umberto Franz in Via Mercatovecchio. Il sig. Franz però se ne accorse subito, inseguì il toscano che entrò in altre officine e infine lo fermò, aiutato da alcuni fascisti. Condotta in questura gli sequestrarono una ventina di anelli che aveva nelle tasche. Fu passato alle mani.

A proposito del duello

In riferimento all'articolo «un duello all'ultimo sangue», pubblicato ieri sul nostro giornale, gli interessati, nelle persone dei contendenti e dei secondi, vennero in redazione pregandoci di render pubblico che la vertenza fu tutt'altro che uno scherzo, e gli avversari si batterono economicamente alla norma della cavalleria.

Errata-corrige

Il ringraziamento necrologico in morte VITALINA è della famiglia Biancuzzi e non Bianuzzi come erroneamente stampammo.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Theodora

Nei giorni 15, 16, e 17 dicembre il nostro Massimo offrirà al pubblico un grandioso capolavoro di arte cinematografica: «Theodora», e in la celebre danzatrice Margherita Jolyet per protagonista.

Dal 18 al 23 corrente sarà un corso straordinario di rappresentazioni della nota compagnia operettistica Ricciofi.

Le calze verdi...

Annunciando il debutto della compagnia Ricciofi fu detto che questo avrà luogo con «Le calze verdi» di seta. Ora rettifichiamo nel senso che Don Gil ha le calze verdi (non nel titolo della bella e italianissima operetta), se siano di seta o meno non è ancor noto.

CONCERTI

Caffè Dora e Fantini PROGRAMMA

Mercoledì-dalle ore 20,30 alle 23:

- 1. N. N.: Marcia. 2. W. A. Mozart: «Touf, Paris» Valzer. 3. Pedrotti: «Floria» Sinfonia. 4. Bizet: «Carmen» Rantasia. 5. Wagner: «Maestri Cantori» preludio. 6. Puccini: «Tosca» Fantasia. 7. Mascagnin: «Amico Fritz» Intermezzo. 8. Rulli: «Voulez One Step».

CINEMA EDEN

Un bel concorso di pubblico anche ieri alle rappresentazioni del «MERCANTE DI EMOZIONI». Il lavoro piacque per l'originalità della trama e per l'ottima interpretazione di Luci S. Germano e Alberto Capozzi. Bellissima la messa in scena e nitidissima la fotografia. Si riplicherà ancora questa sera.

CINEMA MODERNO

Stasera si proietta il terzo ed ultimo programma della straordinaria film in serie: «TARZAN» protagonista il colossale attore americano Eino Lincoln. Il titolo è «Eino il Formidabile».

CINEMA TEATRO CECOVINI

Mercoledì e giovedì si inizieranno le rappresentazioni col grandioso capolavoro «BARRABAS». La più nuova delle film d'avventura in cui si avvicendano emozioni ed originali colpi di scena. Ricca e suggestiva messa in scena, interpretazione di grandi attori.

Sarioria e Magazzini Inglesi L. Chiussi e Figli - Udine Vestiti Inglesi a Prezzi Convenientissimi Grande Assortimento Scarpe fatte a mano - Cappelli - Maglieria

BISCOTTI "DELSER" Fornitori della Real Casa Nell'imminenza delle Feste di Capodanno si assumono al solito commissioni di Pacchi Postali. Rivolgersi al Recapito di Via Cavour - riaperto a nuovo - oppure direttamente alla Fabbrica

Arrivi giornalieri di PANETTONI della premita Fabbrica Biscotti A. G. ROVATI & C. - Milano Via Bramante 20 Deposito in Udine Viale della Stazione 1 (Palazzo Dogani)

AGENZIA VENDITA FERRO Ferro Lamiera Magazzino - Via Caterina Percotto - Udine - T. 379 Prezzi inferiori a qualunque concorrenza

Motorette Il motore più perfetto, più economico e di più facile applicazione in qualsiasi bicicletta, essendo senza trasmissione esterna. BAGNOLI & C. - UDINE Viale Palmanova 2 - Telef. 206 Vendita Esclusiva per l'Italia Catalogo gratis a richiesta

CASA DI CURA del Dott. A. CAVAZZANI per chirurgia - ginecologia - ostetricia Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni. UDINE Via Treppo N. 13

CON VIVA riconoscendo, mi sento in dovere di ringraziare il Dott. CAVAZZANI per la cura che mi ha procurato. Decide di migliaia di altri costumi la visione presso la segreteria. Domandate subito il nuovissimo programma illustrato, gratis. 1025-29, 1119

Scuole Riunite per corrispondenza

Roma - Via Giulio, 147 - Roma

Fondata nel 1892 - Allievi 15.000

Preparazione fisica, lettere, economia, lingue, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, commerciale, ginnasiale, liceale, normale, ai diplomati, regali di ragioneria, commercio, geometria, corsi biennali, industriali, agrari, militari, corsi d'integrazione fra le varie lingue, medie, patentesi segretarie com. Lingue estere, Corsi capotesari.

Iscrizioni aperte tutto l'anno

Distintivo a tutti gli iscritti

COMPERO PER CONTO CASA AMERICANA

pell di

MARTORE, FAINE, VOLPI, LORENE, PIZZOLE, ecc.

pagò prezzi ASSOLUTAMENTE MASSIMI della concorrenza.

Indirizzo offerte a:

D. WINDSPACK TRIESTE.

Via Ratti Cesareti 10 - Ho piano

Accettansi pedizioni a mezzo Posta

ANTONIO LENISA

Commerci d'erette alimentari

INGROSSO - DETTAGLIO

Deppoliti, Baccala, Oli, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi, Formaggi, confetture, carne militare.

UDINE Via Braccano 74

Telefono n. 380

LAMPADINE OSRAM ricercate ed acquistate in tutto il mondo OSRAM NITRA

Belgine, scopi, sviluppo della coop. ne

Alla Università Popolare, ieri sera davanti ad un affollato auditorio il prof. Fulvio Piccoli tenne l'annunciata conferenza sulla origine, scopi, sviluppo della cooperazione.

Il principio cooperativo può ben dirsi il mezzo più pratico per l'unione pacifica e legale di tante piccole forze, allo scopo di farne una grande e potente.

La cooperazione non è l'opera, né lo strumento di una classe di persone, né di un gruppo di individui, né di un partito; ma è e deve essere, un vasto campo aperto a tutti, in cui ciascuno può svolgere la propria attività, senza distinzione di opinioni politiche, filosofiche e religiose.

Dice della storia e dello sviluppo della cooperazione in Italia, attualmente si possono contare nel nostro paese circa 20.000 tra piccole e grandi cooperative, di cui 7.300 di consumo, con una vendita di merci per mezzo miliardo di lire all'anno.

A Milano, fociare e centro delle attività cooperative in Italia, ha sede l'Unione Cooperativa, la più grande cooperativa della patria nostra.

Numerose falangi di persone di ogni categoria, in Italia ed all'estero, si sono organizzate ed affratellate sotto la bandiera che ha per motto: «uno per tutti e tutti per uno».

Società « Dante Alighieri »

Sottoscrizione per inscrivere Socio perpetuo il nome del compianto Carlo Banelli Juniore macchinista del Lloyd Triestino.

Hanno versato lire 10: Senatore Morpurgo, sindaco Gino Spezzotti, on. co. gr. uff. di Casporico, Zilli Ugo e Fam., Fam. Antonio, Rizzi Pietro, Rizzani comm. Angelo e Bonifacio, Mascagni cav. Mario, Vernizang Giuseppe e Vittoria, Coluffa dott. Antonio, Boschian e C., Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Marcovich dott. Vito, Bissattini cav. uff. Giov. Dell'Upp cav. Domenico.

Hanno versato lire 5: Furlani commendator dott. Isidoro, De Campo Antonio, fam. Luigi Gismondi, Leskovic Sabino, Vernig Ernesto, Patronio Ivo — lire 2: Maffei Guido Totale lire 482 — Sottose continua.

La città per domenica

La Società Alpina Friulana e la U. O. E. I. hanno indetto per domenica interessanti gite.

La prima partenza col tram di S. Daniele alle 7,30 e quindi per collina arrivo a Susans, per l'ora di colazione; indi per Miana, Pers, Mels, Colloredo, ritorno per Tricesimo col tram delle 19; la seconda partenza da Udine alle 8,30 e da Tarcento per Lusevera e Micotia sul Malivarch Ritorno pure per Tricesimo.

I solenni funerali di Giovanni Gorin

Nella camera ardente, accanto alla salma di Giovanni Gorin, vittima del fatale incidente di Faedis, vegliarono tutta la notte le «camicie nere» e le «camicie azzurre».

La bara, avvolta nel tricolore, era andata mano a mano vestendosi di un tappeto fiorito ed il volto cereo del fanciullo dormiente nel sonno, che non ha fine, appariva circondato da olezzante aureola multicolore.

Poco prima delle 14 la cassa fu chiusa e le numerose corone che adornavano la stanza al pianterreno della sede del Fascio furono portate in piazza dell'Ospedale.

Quivi lentamente andava formandosi il corteo lunghissimo, imponente. Ne notiamo le seguenti corone: La famiglia, Federazione Friulana, del Partito Nazionale Fascista, sez. di Udine, La squadra «Mussolini» al suo squadrata (corona d'alloro con bacche dorate), squadra «Me ne frega», squadra «Cantore», squadra «Disperata», Gruppo Femmine Fascista, I. D. Normale (cui appartiene la sorella dell'estinto), squadra «Arturo Salvato», famiglia Bekrame all'amico dell'adorato, Edgardo, Avanguardisti, Sezione Nazionalista, «Gli zii», Federazione Friulana Combattenti, Mutuati ed Invalidi di guerra, Famiglia Miani, impiegati dell'Autoleggio di Finanza, Famiglia Savona, Augusto Barnoli, Fascisti di Attimis, Faedis, impiegati del Registro e delle ipoteche (del quale ufficio, il padre del defunto è ispettore), famiglia Colussi, Andrea Fabris, Famiglia Prandl, Sezione Arditi d'Italia, Famiglia Rodolfo Bertoli.

Giungono le autorità; vediamo il prefetto marchese comm. Carandini col suo segretario avv. Collo, il questore comm. Vescovi, l'assessore dott. Marovich per il Sindaco, il commendator Garassini direttore della R. Scuola Normale per il R. Provveditor degli studi, il presidente del Tribunale cav. Domini, il ten. cav. Scarpone per il generale Milanese, assente, il cav. uff. Conti, il commendator prof. Pizzio, il prof. cav. Musoni, il cav. prof. Rovere, il commendator Russo, per i combattenti, il cav. Fossati per i mutilati, il sindaco di Faedis sig. Padaniti, il cav. Prandl, il dott. De Poloni.

Quando la bara è portata a braccia dalla camera ardente all'autovettura, le squadre fasciste si irridiscono nel saluto romano, i gagliardetti si piegano. Giungono come un soffio vibrante le note di «Giovinezza».

Il corteo lentamente si muove nella seguente disposizione: Esploratori Nazionali e Friulani, Banda cittadina, Corone portate a mano, Clero, studenti universitari fascisti portanti una corona, gagliardetto abbrunato della squadra «Mussolini»; incede quindi l'autovettura fiancheggiata da compagni di squadra di Giovanni Gorin.

La bara, avvolta nel tricolore, era seguita dal padre dell'estinto dott. Romeo, dal fratello Ugo, dagli zii, dalle autorità, da molti impiegati dell'Intendenza di Finanza, da un gruppo di signore e signorine in grama glie, dalle bandiere e rappresentanze. Veniva quindi la banda del 2. regg. Fanteria, il direttorio della sezione fascista di Udine, il direttorio provinciale di Udine, numerose della provincia con i rispettivi gagliardetti, arditi con gagliardetto, tre decurie di sempre pronte con gagliardetti; il corteo era chiuso da numerose rappresentanze con bandiera delle scuole Normali, dell'Istituto Tecnico, del Ginnasio Liceo, delle Scuole Elementari, dei collegi Toppo, Abbrivescivile, Renati.

Il corteo, fra due file ali di popolo, percorse le vie Cavallotti, della Posta, piazza V. E., via Cavour, Zanone, sostando per le esequie alla Chiesa di S. Nicolò, parrocchia del defunto; poi, ricomposti, per via Poecolle, giunse al piazzale XXVI luglio.

Quivi, con elevate ed accorate parole, porsero l'estremo saluto alla salma, il Prefetto Giuseppe Castelletti e l'avv. Pisenti. Ad essi rispose ringraziando un congiunto, a nome della famiglia.

Poi la salma di Giovanni Gorin, giovane buono e studioso, rapito repentinamente alla vita dal fatale incidente, fu accompagnata alla pace eterna del sepolcro.

Il corteo sfilò, portando il saluto delle singole squadre, davanti alla fiamma — abbrunata — della squadra cui appartiene il compianto giovane.

Sul piazzale del Cimitero si svolse il rito fascista.

Le onoranze dell'Uso Stellini

continua e mezzo al lire raccolte fra studenti e preside, anziché acquistate per le onoranze una corona.

I fiori recati nel corteo dalle signorine del Ginnasio e del Liceo stesso vennero religiosamente fatti deporre sulla tomba al Camposanto.

IL FREDDO

Il freddo si è fatto sentire intensamente in questi giorni.

La notte da sabato a domenica abbiamo avuto dalle ore 4 alle 9, 5 gradi sotto zero; quella da domenica a lunedì dalle 4 alle 6, 4 gradi crescenti sotto zero. Medesima temperatura abbiamo avuto stanotte.

Il freddo ha raggiunto maggior intensità alla periferia, fuori porta Gemona; ivi nella notte di sabato la minima era di 7 gradi sotto zero.

Per l'albero di Natale

Ecco un primo elenco di sottoscrizioni per offrire doni di Natale, alle famiglie degli orfani di guerra.

Associazione Combattenti Madri e Vedove di combattenti lire 2000; Cooperativa fra combattenti (Piazza XX Settembre) lire 2000; Comitato Provinciale per gli orfani di guerra Lire 4000; Fratelli comm. Antonio e Bonifacio Rizzani lire 1000; Cassa di Risparmio lire 1000; Banca del Friuli lire 1000; Banca Commerciale lire 1000; R. Scuola Normale di Udine lire 800; cav. Francesco Dormisch lire 500; Ferriere di Udine a Pont S. Martin lire 500; Fratelli Broili l. 200. Patronato per gli orfani di guerra lire 1000.

La conferenza di questa sera

Vivo è l'interesse per la conferenza che questa sera, alle ore 21, nell'aula della Università popolare, terrà sull'Emigrazione il comm. mons. Emilio Lombardi, svolgendo il programma dell'opera di assistenza Mons. Geremia Bonomelli, programma che non è di un partito, ma di tutti i partiti e di tutti i cittadini che rivolgono il loro pensiero amorevole alle sofferenze ed ai bisogni degli umili.

Sugli spettacoli teatrali

Sempre in merito agli spettacoli teatrali, di cui abbiamo già pubblicato una lettera della ditta Rossetto e Scarabellin, riceviamo anche la seguente che pubblichiamo, pur dissentendo da chi scrive. È un fatto che le imprese teatrali di tutta o quasi tutta Italia sono in crisi e che al nostro Sociale, nonostante che siamo stati dati anche spettacoli buonissimi, il pubblico non è mai accorso che rarissime volte in folla.

È certo che nuoce al nostro teatro la poca capienza, la quale impedisce di ribassare i prezzi, ma è altrettanto doveroso riconoscere che il pubblico udinese non risponde agli spettacoli come dovrebbe. Ma ecco la lettera:

Preg. Signor Direttore. Giorni sono, in seguito ad una breve polemica sul di lei giornale, gli udinesi hanno saputo che non si possono avere nella nostra città buoni spettacoli perché le compagnie si rifiutano di venire da noi in conseguenza dello scarso concorso del pubblico, ciò che è cagione di grave danno per loro.

Una ditta già impresaria del nostro Sociale, a dimostrare tale verità, asserisce che nel periodo non troppo lungo della sua gestione, ha rimesso una cifra di circa mezzo milione! Per quanto a formare tale somma abbiano concorso circostanze fortuite, quali il disastro di S. Osvaldo, l'incendio del 1919 ecc., si nota che soltanto le perdite dipendenti esclusivamente dall'esercizio del teatro sono tutt'altro che disprezzabili (lire 8000, 6200, 8500, 35.000, 10.000, ed avanti di questo passo).

A chi, come me, non conosce troppo a fondo le segrete cose dei teatri, viene da pensare come mai con tali risultati si possa trovare ancora della gente che, per il solo gusto di divertire il pubblico udinese, si rimetta con invidiabile indifferenza centinaia di migliaia di lire.

Invece, guarda un po', la Ditta Rossetto trova immediatamente di cedere il teatro ad un'altra impresa, non solo, ma quel che è più strano si è che la nuova assuntrice è l'Impresa Bolzico e C. la quale fino a pochi anni or sono aveva il monopolio dei nostri teatri; e tutti ricordano quante centinaia di migliaia di lire ci abbia a suo tempo rimesso anch'essa.

Che cosa penserà il pubblico che paga abbastanza profumatamente l'ingresso a teatro? Che si tratti proprio di veri filantropi o che siano d'accordo per farcela bere grossa?

Uno che osserva.

I COMUNICATI

IMPORTAZIONE DI MERCI — La Camera di Commercio comunica agli interessati di aver avuto offerte delle seguenti merci:

Da Fiume: legname per imballaggio (casse e botti) di qualunque qualità e quantità; dorsali per spazzole; legno lavorato (fondelli per seggiole, ecc.); uova fresche. — Da Londra: battelli da pesca (Trawlers) di acciaio, già costruiti per la guerra.

Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio.

CAMERA DI COMMERCIO — Il Ministero del Commercio ha inviato alla Camera il seguente telegramma: «Consolato Smirne telegrafa che quella Dogana turca procede vendita asta merci ivi giacenti. Prego dare larga diffusione tale notizia invitando ditte che abbiano diritto da far valere a Smirne sui merci spedite e non ritirate da destinatari invare urgenza quel Consolato italiano documenti originali necessari tutela loro interessi. Dite che già hanno domandato assistenza quel R. Ufficio senza fornire documenti originali occorrenti provveda subito all'avvio per poter rendere efficace azione nostra Autorità».

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Un fatto di sangue a Carlinò

La sera del nove gennaio 1920, Carlinò — paese della Bassa, fra S. Giorgio di Nogaro e Marano — fu trattenuto da un fatto di sangue.

Tristo protagonista fu il ventitreenne Recco Zanatta fu Antonio. Egli, in quella sera d'inverno, si trovò in un esercizio del paese coi fratelli Guglielmo e Giuseppe Vincenzino.

Lo Zanatta si era vantato di aver avvicinato due donne legate a due fratelli: le loro sorelle e la fidanzata di uno di essi. I Vincenzino glielo rinfacciarono ed egli spavalidamente confermò.

Fu schiaffeggiato. Avvenne un alterco vivacissimo; però, finirono, per il momento, col separarsi. Ma gli animi, purtroppo si erano accesi; e poco dopo lo Zanatta cercò i due fratelli, attaccando lire, che finì tragicamente. Il Giuseppe, colpito da una pugnalata vibratagli dallo Zanatta, cadde ferito.

Il feritore fuggì, mentre il fratello cercava soccorso per il suo caro, che dovette poi soccombere.

feri si svolse alle Assise il processo contro il giovane Zanatta. Le versioni risultanti al dibattimento furono due: Vincenzino narrò il fatto come noi l'abbiamo esposto più sopra; l'accusato tenne, naturalmente di farlo apparire in una luce per lui meno sfavorevole. Ammessa la prima fase della lite, asserì che egli si avvio verso casa; i due fratelli lo inseguirono e l'affrontarono di nuovo, percuotendolo.

Volle preannunciarsi, ed entrò in un suo locale per prendere un oggetto di difesa: un bastone. Magari. Gli capitò sottomano un coltello. Lo impugnò ed uscì: i due gli sbararono il passo minacciando, ed egli trovandosi solo contro due, per difendersi, colpì.

Del motivo più grave che originò la tragica rissa, l'accusato dette questa versione: — Loro mi rinfacciarono le vante che io dicevo alla gente sul conto delle loro donne: io le ammissi, così, tanto per accentrateli e per finirli.

Le testimonianze non furono troppo favorevoli per l'accusato.

Il P. M. cav. Pittoni e la P. C., rappresentata dall'avv. comm. Bertacoli, sostennero la sua piena colpevolezza. I difensori, avvocati Giovanni Levi e Sartoretto, svolsero la tesi della preterintenzionalità e dell'ubriachezza.

Il verdetto dei giurati ritenne colpevole l'accusato, ammettendo però la provocazione ed accordando le attenuanti.

In seguito a questo verdetto, il presidente cav. Dolci condanna il Recco Zanatta alla reclusione per anni 7, mesi 11 e giorni 10.

TRIBUNALE PENALE

Favoriva la fuga d'un brigante.

I lettori ricorderanno l'agosto brigantesco di Michele Faddi il quale, dopo aver terrorizzato la montagna del veneziano, riuscì a fuggire più volte alle ricerche dei carabinieri e dal manicomio, ove poi era stato internato. In seguito, fu nuovamente tratto in arresto.

Sono imputati di aver favoreggiato il Faddi durante la latitanza certi Antonio Zanella di Tammasso di Ravco, Oliva Pascolo di Antonio e Angelina Bellina di Giuseppedi Venzone.

All'udienza si presenta soltanto lo Zanella: egli dichiara di aver ospitato il Faddi nella sua casa, ignorando che egli fosse un pericoloso bandito. Il Tribunale assolve lo Zanella e la Pascolo per non provata reità; condanna invece la Bellina, che era un'amante del Faddi, a 3 mesi di detenzione.

4000 lire di tabacchi

e una bicicletta.

Certo Luigi Berra di Gio Batta di Talpana è imputato di aver sottratto a Toriano, in danno del signor Giovanni Comelli, circa 4000 lire di tabacchi e una bicicletta. Il Berra si mantiene negativo; in compenso però confessò di aver rubato una bicicletta a Tarcento. È condannato a 10 mesi di carcere.

UNA RISSA

Certi Lodovico Lavaroni di Leonardo di Pavia di Udine e Paolo Musso fu Pietro di S. Vito di Tagliam., sono imputati di aver prodotto in una rissa avvenuta a Privano varie lesioni a carico Antonio Colussi. Il Tribunale li assolve.

Il 20 dicembre 1922

in Trieste verranno estratti i numeri della Grande Lotteria Triestina che ha 157 premi per l'ammontare di L. 350.000, tutti in contanti. Il primo premio è di L. 200 mila, che si può guadagnare con la spesa di sole due lire, prezzo di ogni biglietto, il quale porta scritto Grande Lotteria Fiera Triestina.

Ogni vero italiano, non deve esitare un momento ad acquistare anche un solo biglietto di questa patriottica lotteria, che ha scopi nobilissimi e può essere sicuro in pari tempi che il giorno 20 Dicembre avrà luogo l'estrazione e che quindi la data suddetta è seria ed irrevocabile.

I rivenditori dei biglietti tengono esposto l'avviso della Lotteria Triestina.

LUIGI MANTELLI

Cartoline e Carta da lettera

Via Cavour 3 - UDINE - Pagnone Dettaglio

DOBBERNO NELLA STATA CIVILE

Nasite: Maschi nati 12 — nati morti 4 — esposti 4 Totale 14

Femmine: nate vive 14 — nate morte 0 — esposte 1, Totale 15.

Pubblicazioni di Matrimonio

Nonino Aldo, agente di Commercio con Castronici Solidea casalinga — Gian De Metro, bandista con Fa, meca Antonia casalinga — Pignatolo Raffaele impiegato con Trepin Luigia, civile — Menacchi Castimiro messo esattoriale con Stella Emma la casalinga — Fabris Emilio, operaio con Buiatti Giovanni Ida casalinga — Querini Vittorio commerciante con Lupieri Adelinda maestra — Desenlano Giuseppe, falegname con Piani Gisella casalinga — Achilliappi Mario Calzolaio con Lorenzetto Luigia casalinga — De Lorenzo Noto Luigi veterinario con Beltrame Eva casalinga.

MATRIMONI

Castelletto Iellio ferroviere con Tavian Maria casalinga — Barbetti Umberto elettricista con Azzano Teresa casalinga — Arnosti Giov. Battista metalurgico con Mighetti Paola casalinga — Ghiofalo Giulio commerciante con Pittarolo Olga possidente — Bellere Giovanni ufficiale postale con Cominotto Maria casalinga — Soncin Erminio impiegato con Tonini Emma casalinga — Squazzero Ernesto, meccanico con Obiel Iolanda casalinga — Murran Giuseppe ferroviere con Corona Santa maria.

MORTI

Cremese, Giordani Alice, civile di anni 52 — Magro Del Gos Luigia civile di anni 93 — Della Pace Giovanni di Napoleone falegname di anni 24 — Crepaldi Geniari Anna fu Luigi casalinga di anni 70 — Angeli Filomena fu Giovanni suora di anni 87 — Cinello Ziraldo Maria fu Gio. Batta casalinga di anni 53 — Brungasso Trofiero Luigi di Alberto casalinga di anni 30 — Segatti Elisabetta di Giuseppe casalinga di anni 25 — Brestti Galliano di anni uno — Damiani Enrico fu Pietro sante, se di anni 81 — Bulfon Luigi fu Alessandro agricoltore di anni 49 Molinari Mazzolini Luigia fu Santo vallica di anni 69 — Grieco Valentino fu Angelo muratore di anni 68 — Di Bernardo Raineri di Silvio studente di anni 21. Totale morti 14, di cui 5 appartenenti ad altri comuni.

Per lettere mortuarie, biglietti lutto, ringraziamento, rivolgersi alla tipografia B. DEL BIANCO & F. — Udine: Via della Posta 45.

BRILL
LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO
SENZA ACIDI

1 Mendicante - Se fossi ricco comprerei un'auto mobile.
2 Mendicante - Ed io una pelliccia.
3 Mendicante - Oh! A me basterebbe poter comprare il lucido Brill, da far sempre la figura brillante di quel signore.

Brill

da alle scarpe una eleganza e una lucentezza impareggiabile, mantiene morbido il cuoio triplicandone la durata.